3339 MASSACHUSETTS AVENUE, N.W.
WASHINGTON, D.C. 20008-3687

APOSTOLIC NUNCIATURE
UNITED STATES OF AMERICA

5019. H

13 novembre 2014

No. 9435

This No. Should Be Prefixed to the Answer

Eminenza Reverendissima,

Mi riferisco al venerato Foglio N° 5/2008, del 7 corrente. Nei giorni scorsi, ho partecipato, a Baltimora, all'Assemblea Plenaria della Conferenza Episcopale degli Stati Uniti. In tale occasione, l'Ecc.mo Mons. Lee A. Piché e l'Ecc.mo Mons. Andrew H. Cozzens, Vescovi Ausiliari di Saint Paul and Minneapolis, hanno chiesto di parlarmi in privato.

Durante la conversazione mi hanno consegnato copia del documento che, secondo quanto da loro stessi riferitomi, i medesimi Presuli Le avevano personalmente lasciato durante la recente visita a codesto Dicastero, cui Ella ha fatto riferimento. Ad ogni buon fine, Le trasmetto nuovamente una copia di detto documento, datato 31 ottobre 2014 (allegato).

Scorrendo rapidamente il testo, in loro presenza, sono rimasto sorpreso nel leggere, a pag. 4, l'ultimo paragrafo del capitolo intitolato "*The initial course of the invertigation*", laddove, parlando della decisione dello studio legale d'investigazione *Green Espel*, appositamente contrattato dall'Arcidiocesi, di recarsi a Roma per interrogare un'ex Guardia Svizzera, io mi sarei nettamente opposto ad essa, riferendo il mio pensiero nel modo seguente: "*When this Apostolic Nuncio learned of this, he instructed me that under no circumstances would such an investigation in Rome would be permitted*".

Al riguardo, ho ricordato a Mons. Piché che durante quella nostra conversazione, in realtà, io dissi loro che mi sembrava più corretto e prudente,

---

A Sua Eminenza Reverendissima
Card. MARC OUELLET, P.S.S.
Prefetto della Congregazione
per i Vescovi
CITTÀ DEL VATICANO

- con allegato -

prima di procedere ad un passo di così grave portata, che avrebbe potuto avere risonanze mediatiche, che lo studio *Green Espel* avesse ad interrogare lo stesso Mons Nienstedt, per raccogliere la sua versione dei fatti. Ciò mi era sembrato tanto più necessario per il fatto che il medesimo studio si era già espresso in modo chiaramente favorevole circa l'affidabilità dei testi d'accusa, senza aver prima minimamente sentito la parte accusata: segno questo, a parer mio, di superficialità e di mancanza di professionalità da parte di detto studio.

Mons. Piché ha subito ricordato tale importante dettaglio della nostra conversazione e, scusandosi, mi ha assicurato che avrebbe proceduto senza indugio a redigere un nuovo documento, emendando in esso la citata imprecisione.

Confido nel fatto che il Presule sia sollecito nel produrre tale nuovo testo, che sarà mia premura inviare a codesta Congregazione non appena sarà qui ricevuto, insieme alle considerazioni generali richiestemi sull'intera vicenda.

Con l'occasione rinnovo a Vostra Eminenza l'espressione della mia profonda venerazione

dell'Eminenza Vostra Reverendissima
devotissimo

+ Carlo Maria Viganò

✠ Carlo Maria Viganò
Nunzio Apostolico